

Vademecum per i candidati alla prova di idoneità per traduttori

I seguenti consigli sono stati sviluppati sulla base degli errori individuati nelle prove di ammissione ad AITI degli scorsi anni. In molti casi si tratta di procedure standard normalmente applicate dai traduttori professionisti, ma alcuni candidati si innervosiscono all'idea di essere sottoposti a un esame, magari dopo molti anni di esercizio della professione, e rischiano di incorrere in errori che normalmente non farebbero.

- Scegliete il registro corretto (linguaggio, livello di formalità) a seconda del tipo di testo. Mantenetevi coerenti nello stile e nella scelta terminologica.
- Non aggiungete chiarimenti o note a meno che non siano assolutamente necessari a permettere ai lettori della cultura della lingua di arrivo di comprendere appieno il messaggio.
- A meno che non sia indicato diversamente, ricordatevi di tradurre tutto il testo, compresi titoli, sottotitoli e così via. Non aggiungete né omettete informazioni (attenzione agli aggettivi e agli avverbi).
- Mantenete inalterato il formato del testo di partenza (grassetti, sottolineature, elenchi puntati ecc.) e non aggiungete segni di paragrafo.
- Non inserite traduzioni alternative: siete voi a dover scegliere la traduzione corretta. È possibile unire o dividere due frasi, se nella lingua di arrivo funzionano meglio, ma fate attenzione a non omettere né aggiungere elementi che modifichino il significato.
- Evitate i regionalismi e utilizzate la lingua di arrivo standard. Per le lingue parlate in diversi Paesi, scegliete la lingua standard di uno di essi (ad es. inglese britannico o americano; portoghese brasiliano o del Portogallo), senza mescolare le espressioni.
- Rileggete ad alta voce per controllare che il testo scorra bene nella lingua di arrivo e che non segua erroneamente le strutture del testo originale.
- Usate il correttore ortografico nella lingua di arrivo e prestate attenzione all'ortografia, alla punteggiatura, ai segni diacritici, agli spazi, all'uso delle maiuscole e alle parole ripetute. In caso di dubbi, consultate una guida di stile o un dizionario nella lingua di arrivo. Per chi traduce verso il tedesco: dal 2006 sono definitivamente in vigore le nuove regole ortografiche, che devono quindi essere applicate. Ricordiamo che la prova è sempre valutata dal punto di vista professionale, quindi refusi come doppi spazi, punti a fine frase dimenticati ecc. sono penalizzati nella correzione. Per rilevare eventuali refusi non individuati dal correttore ortografico, può essere utile stampare il testo e rileggerlo su carta anziché a video.
- Ricontrollate anche la grammatica e la sintassi: corrispondenza soggetto-verbo, tempi verbali, preposizioni...
- Nel caso dobbiate tradurre titoli di libri, film, ecc., verificate sempre l'esistenza del titolo ufficiale nella lingua di arrivo e, se presente, adottatelo nella traduzione e non cimentatevi in nuove traduzioni.